Anno XXX    Sabato 23 Giugno 1877    N. 145.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Agli Elettori !

I nomi degli onorevoli concittadini che il Comitato Costituzionale ha proposto al vostro suffragio non hanno d' uopo delle nostre raccomandazioni. Tanto dei Consiglieri dei quali è proposta la rielezione, come dei nuovi candidati, vi è ben poco a dire che non sia già universalmente noto. Essi tutti hanno già dato prove della loro perizia amministrativa; tutti sono una patente garanzia di giustizia, di moralità, di vera capacità, di una saggia tutela degli interessi dei contribuenti come del decoro cittadino ; la promessa di una imparziale ed amorosa disamina di quelle radicali innovazioni che possono condurre all' incremento e alla floridezza delle patrie istituzioni.

È invece un avvertimento che vogliamo dare agli elettori.

Non vorremmo che da una calma fittizia, dalla apparente assenza di ogni lotta, gli elettori traessero ragione per darsi domani allo spasso e alla diserzione dall' urna. Possiamo invece assicurare i nostri amici che il buio e l' indifferenza anche in quest' ultim' ora, nascondono una lotta vivissima, accanita, nella quale avversarj e nemici ci contrasteranno il terreno palmo a palmo ; e noi soccomberemo se non sapremo trovarci uniti con tutte le nostre forze.

I nemici, sono i nemici delle liberali istituzioni, del progresso, della indipendenza e della unità della patria : i clericali, i reazionarj. Questi, potrebbero trascinare dietro a sè coloro che oggi , con ingegnosa distinzione, diconsi i Cattolici. Anche riunite le due deboli schiere, non dovremmo temerle ; coalizzati invece ai nostri avversarj politici per il nostro danno, diventerebbero per noi temibili e pericolosi. Certo , certissimo si è, che la parola partita dal Vaticano e alla quale in molte città si rispose con coesione ed entusiasmo degni di miglior causa e di miglior successo, troverà una eco cieca e rispettosa anche a Ferrara.

Le nostre paure sono quindi legittime ; nessuna presunzione , nessuna congettura può dirsi azzardosa.

Gli avversari, sono i democratici e i pseudo-democratici riuniti nella stremata e eternamente discorde Associazione. Sono pochi , la maggior parte stanchi o disillusi, ma possenti sempre, perchè l'autocrazia dei capi, l' obbedienza servile dei gregarj, la operosità singolarissima, le astuzie ed i pochi scrupoli degli agitatori, daranno sempre un contingente di 4 a 500 voti ad un candidato, qualunque ei sia. Sono tanti che basterebbero alla nostra democrazia per soccombere sempre, malgrado gli aiuti di chi avrebbe l' obbligo di *lasciar passare la volontà del paese* , se l' apatia e l' indolenza non fossero le precipue qualità che distinguono molti dei nostri ; rappresentano, nella maggior parte, gli elettori autòma, la classe meno colta e meno illuminata degli elettori, ma i voti si contano e non si pesano.

E l' Associazione democratica non interviene nè colla polemica nè coi suoi proclami, ma il lavorio segreto delle schede — questa volta tutte uguali — ferve da otto giorni , i suoi faccendieri hanno avuto la parola d' ordine, si arrabattano in ogni senso e nei suoi ritrovi si aguzzano le armi varie per la battaglia.

E quali sono i nomi portati sugli scudi da nemici ed avversari ? Questa è l' incognita che ci rende sospettosi ed irrequieti, e ci fa guardare con legittima diffidenza alla loro opera indefessa, fatta nel mistero che è la negazione della libera ed onesta discussione e dei vantaggi del sistema rappresentativo,

Elettori in guardia ! E vi giovi il sapere che a noi non fu possibile di ottenere ciò che privatamente avevamo tentato, la formazione cioè di una lista concordata, nella quale fossero equamente rappresentate le varie frazioni liberali; perchè si voleva decretato ad ogni costo l'ostracismo a qualche nome abborrito quanto temuto per avere l' alto onore e tutti i meriti per essere il *vessillifero* del partito liberale moderato nella nostra città. Eravamo preparati ad eque e reciproche concessioni per amore della libertà e della concordia tanto necessaria , ma a transazioni onerose e colpevoli, no, e le nostre oneste intenzioni fallirono. Nessuno al certo potrà rimproverarci di aver rotto bruscamente ogni preliminare trattativa, con chi, in quistioni amministrative e di civico interesse, ci chiedeva di sagrificare l' ingegno , la rettitudine , la capacità, all' invidia , agli stolti astî della politica, agli ignobili rancori personali.

All' urna dunque, elettori , numerosi e compatti; e che l'esito della votazione non sia una derisione delle recenti vittorie e del vigoroso impulso che il Comitato Costituzionale ha reiteratamente impresso alla vita pubblica nella nostra città.

E sovratutto raccomandiamo di votare integralmente la nostra lista anche se, come noi , non darete a tutti il vostro voto collo stesso patriottico entusiasmo : poichè la disciplina è indispensabile. Qualunque cambio, sia pure di un nome e in una sola scheda, potrebbe rendere possibile la vittoria di un reazionario o di un qualche *Carneade* della progresseria.

All' urna dunque coi seguenti nomi :

1. Boldrini Avv. Giovanni
2. Bonetti Luigi (*)
3. Camerini Cav. Giovanni
4. Di-Bagno March. Alessandro
5. Giustiniani Conte Avv. Carlo (*)
6. Gulinelli Conte Luigi
7. Monti Avv. Cav. Cesare
8. Massari Conte Galeazzo (*)
9. Mosti Conte Tancredi
10. Previati Ing. Giuseppe
11. Ravenna Avv. Leone (*)
12. Righini Ing. Francesco (*)
13. Ruffoni Prof. Guglielmo (*)
14. Turbiglio Avv. Giorgio (*)

(*) I nomi contrassegnati da asterisco sono quelli dei Consiglieri scadenti per estrazione a sorte e dei quali si propone la rielezione.

## La crisi parlamentare
### IN FRANCIA

*La giornata del 19.*

**Camera dei Deputati.**

Malgrado il gran caldo le tribune sono affollatissime.

La seduta è aperta alle 2 30 sotto la presidenza del sig. Grevy.

È all' ordine del giorno il seguito dell' interpellanza sugli atti del 16 maggio.

Il sig. Proust (sinistra) dice che le spiegazioni date ieri sera dal ministro degli esteri, non sono in modo alcuno soddisfacenti.

Rammenta la lettera che si diceva scritta da Vittorio Emanuele a Mac-Mahon , e che altro non fu se non una invenzione dei fogli governativi.

Perchè, dice il sig. Proust, non vennero presentati dal ministro degli esteri i documenti che avrebbero potuto illuminare la pubblica opinione ? Non vi ha in Europa un solo uomo serio che possa sostenere essere la questione clericale, una questione interna. Essa non può venir posta in campo in un paese senza che tutti gli altri Stati se ne risentano.

Passando alla questione interna , l' oratore dice che fra le tante audacie del ministero vi è l'aver esso ripudiata la responsabilità ministeriale. E se lo scioglimento è approvato, il ministero non avrà alcun freno, poichè la Francia rimarrà, due o tre mesi senza rappresentanti.....

*Il barone Klopstein* (destra). Tanto meglio. La Francia sarà lieta di essere per tre mesi liberata da una maggioranza che si burla del ministro degli esteri.

*Proust.* Non si può avere alcuna fiducia in un ministro degli esteri la cui politica consiste nel porsi al servizio di tutti i partiti (*Applausi a sinistra*). Questo ministro che fa parte di un gabinetto , coalizione di monarchici, è condannato a seguire all' estero una politica clericale (*Nuovi applausi a sinistra*). Egli pose in dubbio il patriottismo della maggioranza. Ma quella maggioranza ritornerà per consolidare la pace interna , ed auguro soltanto che nel frattempo il governo nulla abbia fatto per compromettere la pace coll' estero (*Applausi a sinistra*).

*Louis Blanc* dice aver poco da aggiungere alle parole degli oratori precedenti. Essi già dimostrano i pericoli che correrebbe la Francia pel trionfo del clericalismo, che sarebbe il segnale di una guerra. Rammenta le sconfitte dell' impero, e dice esser quei medesimi uomini, da cui la Francia fu condotta a Sedan, che ora vogliono impadronirsi del governo e rinnovare la spedizione di Roma.

*P. Cassagnac* grida che i disastri del 1870 sono dovuti ai repubblicani, i quali negarono a Napoleone III i mezzi necessarii per organizzare e rinforzare l' esercito.

(Tutti i deputati bonapartisti applaudono fragorosamente a queste parole, ed ai loro applausi rispondono grida clamorose dalla sinistra. Grande tumulto.

*L. Blanc* finisce il discorso esprimendo

la ferma speranza nel trionfo dei repubblicani e minacciando di severe punizioni i funzionarii che commettessero degli abusi a favore di candidati governativi).

*Perin*, repubblicano, chiama menzogna l'asserzione di Cassagnac che ascrisse i disastri del 70 ai republicani.

*Cassagnac* replica che l'opposizione negò all'impero i soldati, i denari e le armi. Rammenta avere il sig. Tiers dichiarato alla tribuna, nel 1868, che erano immaginarj, il milione e duecentomila soldati prussiani. Quindi la responsabilità delle sventure della Francia ricade su di lui.

(Grida furibonde a sinistra. Perrin grida per tre volte a Cassagnac: *mentite..... mentite..... mentite.....*)

Ultimo oratore dell'opposizione fu il sig. Renault, ex prefetto di polizia è uno dei membri più moderati del centro sinistro. Egli stigmatizzò tutti gli atti del governo dal 16 maggio in poi: proclamò inalterabile l'unione fra tutte le frazioni repubblicane, ed espresse la certezza che nelle elezioni il governo verrà annientato.

Non parlò nessun ministro, e ciò conformemente alla decisione presa in un Consiglio, presieduto dal maresciallo. I ministri dissero privatamente a parecchi deputati che, dopo i discorsi di Foustou, di Decazes e di Paris, il governo intendeva avere esaurite tutte le ragioni ch'esso può opporre alla sinistra.

Il discorso di Renault fu parecchie volte interrotto dai clamori dei monarchici e diede luogo a nuove scene deplorevoli.

Si passò in seguito alla votazione dell'ordine del giorno Choiseul, che venne approvato nei termini ieri recaticì dal telegrafo.

Anche dopo questa votazione nacque un nuovo scandalo per avere il ministro Paris detto, in sostanze, che al governo nulla importava del voto di biasimo di cui, il Senato coll'approvare lo scioglimento ed il paese colle elezioni, faranno ben presto giustizia.

*Gambetta* disse che queste parole non avranno altro effetto che di provocare l'ilarità generale.

## Una nuova legge sul Dazio Consumo

(Dall'*Opinione*)

Il ministro Depretis ha promesso, alla Camera, nella discussione del bilancio dell'entrata di presentare in novembre un riordinamento compiuto del dazio-consumo, in modo che ne abbiano alleviamento e non danno i comuni. Il problema è vasto e grande, e merita che affatichi la mente dei nostri finanzieri.

L'on. Minghetti con una tassa a larga base sulle bevande, secondo il metodo francese, sperava di preparare la graduale sostituzione del macinato. Noi allora abbiamo ammessa la convenienza e la gravità di siffatti studi; abbiamo ammesso che le bevande alcooliche d'ogni specie potessero dare un maggior profitto al Tesoro italiano, come succede in tutti gli altri paesi meridionali quale la Francia, settentrionali, quali l'Inghilterra e la Russia.

Ma allora e oggi siamo decisamente avversi ad ogni specie di tassa di circolazione, la quale produrrebbe più impicci e fastidi del macinato. Giova però ripeterlo, il tema è degno della più profonda meditazione. All'incontro maggior consentimento vi sarà sull'altro progetto pur preannunziato dall'onor. Depretis intorno alla necessità di frenare per legge l'abitudine dei comuni di tassare le materie industriali. E a dir il vero, non sappiamo intendere perchè un'idea così semplice e chiara non abbia ancora potuto concretarsi. Teniamo conto al ministro delle finanze della sua nuova promessa, ma non basta: l'industria attende da parecchi anni quest'atto di vera riparazione.

All'inchiesta industriale di Genova, di Torino, di Palermo, di Milano è lampeggiato erompendo dalla coscienza dei nostri fabbricanti, un fatto gravissimo. I comuni tassano a libito le materie industriali e quelle ausiliarie della industria; e perchè il governo locale è di sua natura disuguale, la tassa varia di municipio in municipio. Da ciò un necessario elemento di disparità. Il carbon fossile, a mo' d'esempio, che si è denominato il pane dell'industria, è lasciato immune da ogni balzello al confine. All'incontro i comuni vi aggravano sopra la scarna mano e si va da una tassa minima a una di 10 lire alla tonnellata. Non sarebbe quasi meno nocevole che lo Stato mettesse al confine una lieve tassa e ne desse una parte ai comuni? Si dice questo a guisa di compromesso; perchè il meglio è che nessuno tassi il carbon fossile, nè i comuni, nè lo Stato.

Ma queste rivelazioni non bastano. L'inchiesta industriale ha potuto provare che parecchi comuni adoperano le tariffe del dazio-consumo a fini di protezione, come qui in Roma. Si caricano i mobili delle altre parti d'Italia del 20 per cento, affine di proteggere i fabbricanti del comune! È una enormità che continua impunemente nel regno d'Italia. Non mancarono i lamenti alla Camera e la domanda di metter fine a tali malanni, che sarebbero incredibili, se non fossero dimostrati e provati dalle tariffe stesse del comune.

E quei reclami avevano indotto il Ministero passato a presentare un progettino che ristabilisse il libero scambio fra comune e comune, sopprimendo gli abusi delle tariffe protettive. Ma la Camera, che pur ne sciupa tanto, non trovò il tempo per smaltire quel breve e semplice progettino. Forse la trattenne l'idea che, sebbene lieve, si sarebbe inflitta una perdita senza compenso ai comuni. Ma è il caso di ripetere col poeta, che qui conviene che sia morta la pietà. Non è possibile tirare innanzi di questa guisa, e l'ha riconosciuto anche l'onor. Depretis.

Non dubitiamo che in novembre l'on. Depretis manterrà la sua promessa e staccherà dalla riforma magna del dazio-consumo questo progettino più modesto e minore. Non conviene affogare le idee brevi e semplici nel mare delle riforme colossali. Queste, per la timidità del nostro temperamento politico, facilmente naufragano; quelle sono più adatte alle condizioni dei nostri Parlamenti e trovano grazie più facilmente presso i deputati e i senatori.

## Notizie Italiane

ROMA — I giornali clericali, molto tempo prima che i pellegrini arrivassero, pronosticavano che 40 o 50 mila ne sarebbero venuti in Roma. Ora si sa che il numero complessivo di pellegrini qui giunto in tutta la stagione ascende a 9,500. È una delusione!

— Continuano attivamente le investigazioni per scoprire gli autori dell'assassinio Meregalli. Furono arrestati tre individui; ed i maggiori sospetti cadono su un ex-soldato pontificio, domestico del Meregalli. Siccome però nessuno dei tre arrestati poteva avere un interesse particolare a commettere il delitto, così si sospetta dell'esistenza di un mandato.

— In applicazione dell'art. 202 della legge provinciale e comunale, saranno sciolti bentosto i Consigli provinciali di Palermo, Messina, Siracusa, Catanzaro, Siena, Rovigo, Novara, nonchè circa 300 Consigli comunali.

— Il cardinale Antonelli, nemmeno dopo morto, lascia in pace il colto pubblico e il Vaticano sopratutto, che in certe cose vorrebbe ad ogni costo che le apparenze almeno fossero salve!...

Egli è che il famoso segretario di Stato si è partito di questo mondo senza avere regalato a tempo delle pendenze di una natura molto intima e delicata. Esso ha lasciato, come è noto, un cospicuo patrimonio, del quale sono entrati o debbono entrare in possesso i fratelli.

Ma... vi è un « ma ».

La contessa Lambertini si accinge a provare che, essendo essa la figlia naturale del cardinale Antonelli, ha, secondo la legge, diritto alla eredità del defunto; cosa che i fratelli Antonelli, a quanto sembra, non intendono ammettere.

Sostengono le ragioni della ricorrente gli avvocati Taiani Diego, Cifoni Angelo e l'avv. Carlo Gallini, in qualità di procuratore.

TORINO — Ieri sera alle ore 7 20 il principe Umberto e la principessa di Piemonte lasciarono Torino; alla stazione ebbero segni non dubbi di stima e di ossequio.

## Notizie Estere

MONTENEGRO — Telegrafano al *Pungolo*:

Il governo del Montenegro notificò ai consoli esteri, risiedenti in Ragusa, che le truppe montenegrine sono disorganizzate ed impotenti ad impedire al nemico l'ingresso in Cettigne.

Si ignora ove sia il principe Nikita.

L'Austria aprì trattative colla Porta per evitare l'occupazione del Montenegro.

AUSTRIA-UNGH. — L'ufficioso *Frendemblatt* sostiene esser d'uopo di mandare nuove truppe ai confini austriaci; ma non sono di questo avviso altri giornali ufficiosi, per esempio *L'Ellenör* di Pest.

A Praga vi fu un grande assembramento dinanzi al Club clericale. Gli Czechi ne ruppero tutti i vetri gridando *morte al Papa*.

ROMANIA — Telegrafano da Berlino allo *Standard*:

« Si seguono qui con molta attenzione le cose di Rumenia, dove si aspetta di giorno in giorno un colpo di Stato, essendo lo Czar molto malcontento degli attuali ministri.

« Se non ha luogo un cambiamento ministeriale, il principe Carlo non avrà la menoma probabilità di riuscire a consolidare l'indipendenza della Rumenia.

« Finora, si assicura, nè l'imperatore, nè il principe Gorciakoff, hanno preso nota ufficialmente della proclamata indipendenza ».

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Elezioni Amministrative.** Per norma degli elettori pubblichiamo l'elenco dei Consiglieri da rimpiazzarsi e l'indicazione dei luoghi dove si riuniranno le varie sezioni elettorali:

La Sez. 1. dal N. 1 al N. 320 nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.
» 2 dal N. 321 al 1042 nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.
» 3. dal N. 1043 al N. 1562 nella Sala d'ingresso alla Polizia Municipale.
» 4 dal N. 1563 al N. 2084 nella Sala attigua alla Scala che conduce alla Camera di Commercio.
» 5 dal N. 2085 al N. 2604 nella Sala del Tribunale nel Palazzo della Ragione.
» 6. dal N. 2605 in poi nell'Aula dei Premi del R. Liceo Ariosto.

### Consiglieri da rimpiazzarsi

Appartenenti al 1° Quinto che scade nel 1881:

1. Fabbri Giuseppe, morto
2. Fioravanti conte cav. Giuseppe rinunciatario.

Costituenti il 2° quinto:

3. Baruffaldi prof. Tomaso, rinunc.
4. Mayr avv. Francesco, »
5. Antolini Giuseppe
6. Bonetti Luigi
7. Casazza cav. Andrea
8. Ghedini Giovanni
9. Giustiniani conte avv. Carlo
10. Massari conte Galeazzo
11. Ravenna avv. Leone
12. Righini ing. Francesco
13. Ruffoni prof. Guglielmo
14. Turbiglio avv. Giorgio

(3–14: estratti a sorte)

— Gli elettori che non avranno ritirati oggi il loro certificato all'ufficio di stato civile, potranno ritirarlo domani all'ingresso delle singoli sezioni.

**Questione Universitaria.** — In presenza della recente deliberazione del Consiglio Comunale, gli Studenti della L. Università, si raduneranno oggi alle ore 2 1/2 per eleggere un Comitato che propugni il mantenimento del patrio Ateneo. Gli studenti vennero convocati col seguente invito affisso jeri l'altro nell'Atrio dell'Università.

Colleghi!

Profondamente ci commossero i tentativi di pochi nostri concittadini, i quali minacciano il decoro di Ferrara, nella esistenza di questo glorioso Ateneo, che tanti Sommi illustrarono.

Interpreti dei sentimenti d'ognuno di Voi, v'invitiamo ad un'adunanza pel giorno di Sabato 23 corr. alle ore 2 1/2 pom. (nel Teatro Anatomico) affine di eleggere un Comitato, che difenda con ogni possa, l'Istituto cui siamo tutti legati per riconoscenza.

Ferrara 21 Giugno 1877.

*Firmati* Dotti, Manfredi, Zamorani

**Reclamo** — Nella strada di circonvallazione da Porta Reno a Porta Po e precisamente ove le acque del Canale di Cento biforcano nel fossato che immette le acque al lavatoio in prossimità dell'orto della Grotta, havvi uno smanco di terreno pericolosissimo per i passanti specialmente in tempo di notte. E potè sperimentarlo certo G. Menegatti che jeri l'altro sera vi cadde dentro riportando un bagno involontario e qualche contusione.

Preghiamo l'ufficio tecnico di far prontamente riparare a tale inconveniente.

**Orfanotrofi e Conservatorj.** — La Direzione dei pii Istituti ha destinato che i Saggi da darsi in quest'anno dalle Zitelle de' diversi Stabilimenti sotto la sua Amministrazione abbiano a seguire nei giorni seguenti:

Il 3 Luglio nel Conservatorio di San Apolinare.
Il 9 » in quello delle Mendicanti.
Il 10 » in quello di San Giovanni Battista.

alle ore 10 antim. di ciascun giorno.

**Il Circolo Filarmonico-Drammatico ferrarese** darà

nel Teatro Bonacossi nella sera di Martedì 26 corr. alle ore 8 1/2 il 1° Trattenimento Drammatico del secondo Anno Sociale, esponendo la Commedia in quattro Atti del Dott. Teobaldo Cicconi dal titolo « *La Rivincita* ».

Negl' intervalli la Sezione filarmonica eseguirà scelte melodie.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera c' è da passarsela gaiamente. Per beneficiata dell' attore e direttore Filippo Bergonzoni si rappresentano i tre secondi atti delle tre graziose operette *Pompon*, *Barba-Bleu*, *Fille de madame Angot*. La scelta non poteva essere più brillante, e noi siamo convinti che il pubblico accorrerà a render omaggio all' operoso Bergonzoni.

Domani si dà una novità: — *Elena in Troia* — operetta in tre atti di Gargano. Non è che una imitazione della bellissima operetta di Offembach. Ci è stato assicurato che la *mis en scene*, è una delle più ricche che offra Bergonzoni.

*Divisione degli atti*

ATTO 1° — (Il Porto d'Aulide) — Il sacrifizio d' Ifigenia.

ATTO 2° — (La reggia del re Priamo) — La schiava di Tracia.

ATTO 3° — (La gran piazza di Troia) — Il cavallo di legno e...... l' incendio di Troia.

Chi ha visto la *Belle Eléne* indovina il soggetto dell'operetta. Poco su poco giù è la stessa parodia della famosa guerra troiana, illustrata, per l'eternità, da Omero.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda Municipale suonerà domani alle ore 8 pom. sul piazzale dei Teatini.

1. Lecocq — Marcia sui motivi dell' Opera *Madama Angôt*.
2. Mercadante — Gran sifonia *Il lamento del Bardo*.
3. Poltronieri — Mazurka.
4. Cagnoni — Duetto *Papà Martin*.
5. Strauss — Polka.
6. Id. — *I Telegrammi*.

**Sunto degli atti giudiziari ed ammin.**

*19 Giugno*

Ad istanza Aldo Sega e in pregiudizio Giacomo Marchi, martedì 31 Luglio avrà luogo l'incanto di una Casa posta in Stellata e di un Casale nella terra di Burana.

— Ad istanza Don Sante Carrà parroco in Saletta rappresentante ed amministratore del Pio Legato Modonesi all' altare di San Giuseppe in Saletta, ed in pregiudizio Pandini Maria e Virgilli Achille di Sabbioncello avrà luogo Venerdì 27 Luglio la vendita di un corpo di terreno situato in Sabbioncello.

— In seguito ad aumento del sesto fatto dal sig. Luigi Negrelli sul prezzo di Lire 3470 per il quale gli fu deliberato il fondo rustico detto *la Squarzara e i Prati* situato in Francolino, avrà luogo martedì 17 Luglio un nuovo incanto.

— Norme vertenti l' inchiesta agraria.

— L' Intendenza di finanza apre concorso per il conferimento della rivendita nella frazione di san Martino del presunto reddito lordo di L. 800. Le domande saranno fatte prima del 15 Luglio p.

— Il Consorzio acque e scoli di Argenta e Filo, pubblica avviso di pronunciato deliberamento del lavoro di sistemazione ed escavazione della *Fossa Marina* col ribasso del 9 per 100 in L. 68842, 40 e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima alle 11 ant. di martedì 26 corrente Giugno.

— Il Municipio di Ferrara avvisa che il giorno 5 luglio si procederà all' Asta per l' appalto della fornitura della sabbia occorrente per le strade foresi sistemmate per l' importo di L. 12861. 30. —

— Lo stesso giorno, lo stesso Municipio procederà all' asta per i seguenti lavori:

Ristauri alle 4 guglie della facciata della Chiesa di san Paolo — Importo del lavoro L. 1051. 60.

Grosse riparazioni nella Chiesa Parrochiale di Marrara per Lire 17931. 54.

Ultimazione del campanile della Chiesa di Fossanova s. Biagio per L. 3455. 24.

— Decreto prefettizio per la convocazione del Consiglio provinciale.

**UFFICIO DI STATO CIVILE**

*del Comune di Ferrara*

21 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Leonardi Luigi di Ferrara, di anni 26, calzolajo, celibe, con Soriani Teresa di Ferrara d' anni 20, sarta, nubile.

Morti — Fusi Carlotta di Ferrara, d' anni 43, stiratrice, vedova di Rainieri Giovanni — Romagnoli Maria Luigia di Ferrara, di anni 33, villica, moglie di Vezzoli Rinaldo — Sitta Luigia di Zocca, d' anni 32, villica, moglie di Meloni Raffaele.

Minori agli anni sette N. 0.





## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Parigi* 21. — È pubblicato il decreto che autorizza la creazione ed emissione di obbligazioni del Tesoro a lunga scadenza. Le obbligazioni sono di 500 franchi. Portano l' interesse di venti franchi, pagabili semestralmente e rimborsabili per estrazione. Il prodotto è destinato a realizzare gl' impegni dello Stato ed assicurare l' esecuzione dei pubblici lavori. Le obbligazioni saranno poste a disposizione del pubblico incominciando dal 21 giugno. Il prezzo di emissione è di 470 franchi.

I buoni del Tesoro di 2. 10, 3. 10 e 5. 10 creati del 1870 saranno ricevuti in pagamento della sottoscrizione.

*Atene* 20. — La Camera discute il progetto della sistemazione dei prestiti 1824 e 1825. Il progetto consiste nel pagamento in 30 rate annue di 72,000 sterline garantite da imposte speciali, delegate alla Banca di Grecia a favore dei portatori dei nuovi titoli. La conversione sarà facoltativa e vi concorreranno i cuponi scaduti e non pagati.

*Versailles* 21. — (Camera). La lettura del processo verbale dà luogo ad un vivo incidente. Saint Paul persiste ad asserire che Renault, ex-prefetto di polizia avrebbe detto che s' incaricava di far entrare Enrico V° a Parigi, mediante un milione. Renault smentisce nuovamente l' asserzione del ministro del commercio, il quale dice che i negozianti del trattato di commercio coll' Inghilterra continuano.

La relazione della Commissione del bilancio propone che non si votino contribuzioni dirette, dicendo che il Governo ha il tempo di convocare la nuova Camera, che voterebbe le contribuzioni prima del 15 agosto.

Il ministro delle finanze domanda che si votino le contribuzioni, affinchè i Consigli generali possano come al solito farne la ripartizione nella sessione d' agosto. Fa osservare che il Governo malgrado il desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova Camera prima del 15 agosto; soggiunge che se i pubblici servizi soffrissero danno la responsabilità non spetterebbe al Governo.

Dopo la replica di Gambetta che rende il gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali, la Camera decide con 364 voti contro 160 che non si discutano ora le contribuzioni.

Langlois presenta la relazione della commissione del bilancio, proponendo che si approvano i crediti suppletori del ministero della guerra.

Langlois constata che se la Camera respinse tuttociò, implica fiducia nel Gabinetto ed è disposta a votare tutte le misure necessarie all'andamento dei servizi.

Il progetto è approvato ad unanimità.

La seduta è levata.

*Versailles* 22. — *Senato* — Discussione sullo scioglimento della Camera.

Victor Hugo e Simon scongiurano il Senato a non votarlo.

Broglie dimostra che lo scioglimento non è contrario alla Costituzione, parla dei progressi fatti dal radicalismo, dice che Simon non era più padrone della maggioranza e ne era padrone un altro più radicale, che gli accordava il suo patronato; se piacque a Simon di scegliere quest' uomo come consigliere, non piacque a Mac Mahon, che ha il diritto di domandarsi in quali condizioni consegnerà il potere al suo successore.

Si disse che Mac Mahon abbandonò una posizione rispettata, per immischiarsi nelle lotte dei partiti. È vero, Mac Mahon aveva il diritto di scegliere fra la maggioranza del Senato e quella della Camera.

Si disse che i ministri non sono repubblicani, ma la Costituzione del 1875 non menziona quest' obbligo e non impegna l' avvenire. Fra i 365 che votarono l' ordine del giorno, figurano 35 intransigenti; coalizione per coalizione, amo meglio la nostra.

Rispondendo al rimprovero d' intrigo clericale, Broglie dice che il Ministero è devoto alla chiesa, senza rinnegare alcun principio di diritto pubblico, senza voler compromettere il paese in intrigo religioso, nè in guerra. Queste manovre non fecero effetto all' estero e non riusciranno nel paese, che non esiterà fra Mac Mahon ed il dittatore di Bordeaux. (*Vivi applausi a destra*).

Dopo il discorso di Berenger, la discussione è rinviata a domani.

*Madrid* 21. — La commissione del bilancio propose il 15 0/0 *ad valorem* sui carboni stranieri.

*Londra* 21. — *Camera dei Comuni* — Hamilton presenta il bilancio delle Indie, domanda cinque milioni di sterline per coprire il disavanzo, risultante dalla carestia e dalla stagnazione degli affari.

La proposta è approvata.

*Roma* 22. — Nel Concistoro, il papa nominò Agostini patriarca di Venezia; Giordani arcivescovo di Ferrara; Zola vescovo di Lecce; Maselli vescovo di Ugento. Creò cardinali Mihalovitz, Kutschler e Parocchi.

*Costantinopoli* 21. — Il Senato non approvò la riduzione del bilancio.

La notizia della ripresa di Bajazid, merita conferma.

Un dispaccio di Sukum-kalè annunzia una nuova vittoria dei turchi nei dintorni di Eschamchara.

*Pietroburgo* 22. — Un Ukase ordina l' emissione di un prestito interno di duecento milioni di rubli, nominato Prestito Orientale del 1877. Le obbligazioni recano il 5 0/0 rimborsabili in 49 anni.

*Costantinopoli* 22. — La Camera esaminerà domani nuovamente il Bilancio.

*Bukarest* 21. — Lo Czar e Nicolò si sono recati a Braila per la rivista di due corpi di truppe nuovamente arrivati.

Il quartiere generale si recherà probabilmente ad Alexandria.

*Vienna* 22. — Alla Camera Hofer chiede d' interpellare sulla pretesa alleanza offerta all' Austria dalla Germania, e se il Governo intende mantenere la neutralità.

*Versailles* 22. — (Senato). Berthauld combatte lo scioglimento.

Il ministro dell' istruzione dice che il Ministero non farà un colpo di Stato: è difensore della Repubblica moderata e suscettibile di revisione. Riguardo alle candidature ufficiali, il Ministero si limiterà ad indicare i veri amici di Mac Mahon. Il Governo non applicherà lo stato d' assedio se i radicali non lo costringano.

Riguardo alle relazioni colle potenze il ministro dice che la Francia non corre alcun pericolo, e vuole la pace.

Termina supplicando il Senato ad accordare lo scioglimento.

Dopo un discorso di Laboulaye lo scioglimento è approvato con 150 voti contro 130.

*Vienna* 22. — La *Stampa Libera* ha un dispaccio in data 19 da Erzerum il quale dice che sabato vi fu una battaglia fra 12 mila turchi e 20 mila russi presso Sadikar, in cui i turchi sono stati battuti e forzati a ritirarsi a Delibaba.

Ferik Mehemed fu ucciso.

L' addetto militare inglese inseguito dai cosacchi, corse pericolo di essere fatto prigioniero.

*Roma* 22. — *Parigi* 22. — Un telegramma da Vienna al *J. des Débats*, dice che la Turchia ha dichiarato all' Austria, che dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia, non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche del principe Milano e desiderava conoscere il parere dell' Austria, prima di prendere misure preventive.

Andrassy rispose che la Russia finora assicurò che non entrerebbe nella Serbia e che il principe Milano voleva mantenere la neutralità.

Un altro dispaccio al *J. des Débats* da Londra mantiene l' esattezza delle informazioni relative ai progetti dell'armamento. Questa questione è stata discussa ieri nel Consiglio dei ministri, ma nessuna decisione è stata presa.

*Pest* 21. — Temesi che i turchi, poco rassicurati dall' attitudine della Serbia, e temendo che i russi cerchino di passare il Danubio a Gladova, prevengano i russi occupando Gladova.

## GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 25.

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal* 15 *al* 22 *Giugno* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

| | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|
| | Lire | c. | Lire | c. |
| Frumento . . . . . Kil. 100 | 30 | — | 32 | — |
| Formentone . . . . „ | 20 | — | 21 | — |
| Orzo . . . . . . . . „ | 22 | — | 23 | — |
| Avena . . . . . . . „ | 22 | — | 23 | — |
| Fagioli . . . . . . . „ | 26 | — | 31 | — |
| Fava . . . . . . . . „ | — | — | — | — |
| Favino . . . . . . . „ | 26 | — | 27 | — |
| Riso cima . . . . . „ | 54 | — | 59 | — |
| „ Fioretto 1ª sorte „ | 49 | — | 52 | — |
| „ id. 2ª sorte „ | 47 | — | 48 | — |
| „ Indiano. . . . . „ | 45 | — | 47 | — |
| Pomi . . . . . . . . „ | 40 | — | 50 | — |
| Fieno nuovo il Carro k. 871. 471 | 43 | 50 | 52 | 25 |
| „ vecchio „ „ 698. 903 | 42 | — | 49 | — |
| Paglia . . . . „ „ 655. 76 | 20 | — | 23 | 25 |
| Canapa. . . . . . . . Kil. 100 | 111 | 56 | 115 | 90 |
| „ Scarto . . „ | 78 | 24 | 81 | 13 |
| Canaponi . . . . . „ | 72 | 44 | 75 | 34 |
| Stoppe . . . . . . . „ | 60 | 85 | 63 | 75 |
| Olio di Oliva fino „ | 170 | — | 190 | — |
| „ dell' Umbria . „ | 138 | — | 142 | — |
| „ delle Puglie . „ | 126 | — | 130 | — |
| Form. di Cascina nuovo „ | 150 | — | 180 | — |
| „ „ vecchio „ | 270 | — | 300 | — |

| | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|
| | Lire | c. | Lire | c. |
| Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . | — | — | — | — |
| Uva pigiata dolce come sopra | — | — | — | — |
| Vino nero nostrano l' Ettol. . | 31 | 15 | 41 | 72 |
| Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778 | 10 | 50 | 12 | 50 |
| » dolce » » » | 8 | 25 | 10 | 25 |
| Pali dolci . . . . . il Cento | 25 | — | 45 | — |
| » forti . . . . . . . » | 35 | — | 50 | — |
| Fascine forti . . . . » | 18 | — | 22 | — |
| » dolci . . . . » | 13 | 50 | 16 | — |
| » forti ad uso Bolog. » | 25 | — | 30 | — |
| Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100 | 144 | 88 | 159 | 37 |
| » 2ª » nostrani » | 144 | 88 | 152 | 13 |
| Vaccine nostrane . . » | 137 | 64 | 144 | 88 |
| » di Romagna » | 144 | 88 | 159 | 37 |
| Vitelli casalini Venez. » | 92 | 72 | 98 | 52 |
| » di Cascina . » | 92 | 72 | 98 | 52 |
| Castrati . . . . . . . . » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| Pecore . . . . . . . . » | 86 | 93 | 101 | 42 |
| Agnelli . . . . . . . . » | 57 | 95 | 72 | 44 |
| Majali nostrani al Mercato | — | — | — | — |
| » di Romagna di S. Giorgio | — | — | — | — |

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 00 a 22 10. — Argento da 110 00 a 110 50.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.